

ORCHESTRA SINFONICA DELL' ISSM "CANTELLI" di NOVARA

Pianoforte *Riccardo Bisatti*

DIRETTORE *Nicola Paszkowski*

PROGRAMMA

Esecuzione dell' Inno Nazionale Italiano

(Goffredo Mameli – Michele Novaro)

1. *J. Brahms (1833-1897)*
Ouverture per una festa accademica Op. 80
2. *R. Schumann (1810-1856)*
Concerto per pianoforte e orchestra in La minore
Op. 54
3. *C. Debussy (1862-1918)*
"Des pas sur la neige" (nella versione per
pianoforte e trascrizione per orchestra)
4. *I. Stravinsky (1882-1971)*
Suite n° 1 e 2 per piccola orchestra

L'*Ouverture per una festa accademica* è stata composta da Johannes Brahms durante l'estate del 1880 come un "ringraziamento" musicale all'Università di Breslavia, che lo aveva laureato *honoris causa* l'anno precedente. Il lavoro fu eseguito per la prima volta il 4 gennaio 1881 nella Sala della Konzerthaus di Breslavia, sotto la direzione dello stesso compositore. L'Ouverture è strumentata per grande orchestra

Il ***Concerto per pianoforte e orchestra in la minore, Op. 54*** di Robert Schumann è un concerto per pianoforte in tre movimenti composto fra il 1841 e il 1845 ed eseguito per la prima volta a Dresda il 4 dicembre 1845 con l'orchestra diretta da Ferdinand Hiller e Clara Schumann al pianoforte. L'intenzione di scrivere un concerto per pianoforte e orchestra fu espresso da Robert Schumann in una lettera indirizzata a Clara Wieck, destinata a diventare sua moglie l'anno successivo. Il compositore affermava che il concerto sarebbe stato «una via di mezzo fra la sinfonia, il concerto e la sonata grande»^[1].

"*Des pas sur la neige*" ("Passi sulla neve") è tratto ***dal premier libre*** dei "*Préludes*" per pianoforte. Debussy dipinge un ambiente spettrale, nella solitudine di un paesaggio invernale, in cui a rompere un ritmo ostinato è un basso claudicante, che arranca e si spegne in un rallentando finale quasi tragico ma naturale. La descrizione viene dipinta senza partecipazione affettiva, secondo una logica spaziale e non psicologica. L'assenza di una guida melodica proietta direttamente l'ascoltatore all'interno della scena. "Il ritmo iniziale", scrive Debussy sulla partitura, "deve avere il valore sonoro d'un fondo di paesaggio triste e ghiacciato", e la melodia è indicata "espressivo e doloroso", poi "espressivo e tenero", ed infine "come un tenero e triste rimpianto".

Nacquero sul pianoforte le idee delle **due Suites** in programma. Stravinskij tornò a più riprese su quel materiale, tra il 1917 e il 1925, completando due Suites per piccola orchestra in cui gli otto brani pianistici sono rimescolati secondo un nuovo ordine: Andante, Napolitana, Española, Balalaïka per la prima; Marche, Valse, Polka e Galop per la seconda. Naturalmente il suono dell'orchestra è tagliente e allucinato, come ne L'histoire du soldat. Ma non mancano piccole esplosioni dinamiche, secche e impertinenti, come un fastidioso capriccio infantile.